

MACRO MISURA A

CITTA' E PAESI SICURI, SOSTENIBILI E CONNESSI

Reti e innovazione digitale

167,3 milioni di euro per reti e infrastrutture digitali

Accrescere l'accessibilità nelle aree fragili dell'Appennino centrale che, attualmente, anche per una loro conformazione territoriale, risultano essere tra le meno 'connesse' del Paese. A tale scopo, si prevede di rafforzare le infrastrutture esistenti, così come di implementarne di nuove, dove possibile, sfruttando le potenzialità della banda larga e ultralarga, per consentire una più veloce navigazione su internet. Inoltre, per aumentare la sicurezza e la prevenzione nei luoghi considerati più a rischio saranno adottate nuove strumentazioni digitali e un sistema telematico di monitoraggio sismico e di raccolta dati. Il progetto, nel suo complesso, permetterà di accrescere in maniera significativa l'attrattività, la sostenibilità e l'accessibilità delle aree interne dell'Appennino centrale, rimuovendo le barriere materiali e immateriali che ne impediscono la piena fruizione da parte di cittadini e turisti. Le misure previste per il processo di evoluzione digitale in queste zone si svilupperanno a più livelli e comprenderanno:

- **Il potenziamento degli impianti di base e l'integrazione di nuove infrastrutture a banda larga e ultra larga** (già in corso di realizzazione con altri fondi), con un network di oltre 20 mila punti wi-fi per garantire una connessione rapida a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. L'intervento, complementare alle altre misure già adottate dai singoli Comuni, prevede l'adozione di sistemi di gestione dei servizi, grazie alle nuove tecnologie dell'IoT, l'internet delle cose, e dei sistemi blockchain;



- **La realizzazione di un 'laboratorio intelligente' di ultima generazione per la sicurezza e la prevenzione.** A tal proposito, è prevista l'installazione di una maxi-rete composta da 17 mila sensori, collegati a edifici, infrastrutture strategiche e immobili pubblici, in via di ricostruzione, in grado di rilevare e comunicare, in tempo reale, informazioni utili per il monitoraggio sismico e della mobilità, per il tracciamento delle macerie, per la misurazione della qualità dell'aria e delle acque. I dati, registrati dai sensori, saranno trasmessi ai sistemi telematici in gestione alle autorità competenti e alle amministrazioni locali.
-
- **La creazione di un Sistema Informativo territoriale telematico (SIT)** nel quale confluiranno tutte le rilevazioni registrate dai sensori del laboratorio digitale. Questa piattaforma telematica territoriale, che può svolgere una funzione strategica anche nell'ambito delle attività di programmazione, servirà a mettere a punto le banche dati già esistenti.



Comunità energetiche, recupero di edifici e fonti rinnovabili

234,6 milioni di euro per il recupero di edifici ed efficientamento energetico

Prevede interventi di rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche per ammodernare e conformare ai nuovi standard sismico-energetici gli edifici pubblici, quelli di proprietà dello Stato e gestiti dal Demanio. L'obiettivo principale è quello di ridurre sensibilmente il consumo di energia da fonti non rinnovabili e di promuovere, invece, pratiche sostenibili nel rispetto dell'ambiente, attraverso tre tipologie di intervento:

- **Recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di circa 138 interventi su immobili pubblici**, individuati nelle quattro regioni interessate dai terremoti del 2009 e 2016 per un investimento complessivo di oltre 106 milioni di euro;
- **Realizzazione, nel comune di L'Aquila, del Centro Nazionale del Servizio Civile Universale**, grazie al recupero di una parte degli edifici temporanei del cratere 2009 (progetto C.A.S.E.) e di altri edifici pubblici. Tale Centro è destinato ad accogliere 2.500 volontari, formati per rispondere ai bisogni della comunità sul territorio;
- **Creazione di impianti per la produzione di energia pulita e sistemi centralizzati di distribuzione e condivisione intelligente di energia e/o calore da fonti rinnovabili**. A tal proposito, sono previsti uno o più bandi per l'assegnazione delle risorse previste dalla misura e destinate a soggetti pubblici o privati che progettano e realizzano i nuovi impianti. I bandi, redatti con il supporto tecnico e le attività di indagine del GSE (Gestore del Servizio Elettrico Nazionale), saranno pubblicati nel corso del primo semestre del 2022 e copriranno in tutto o in parte le spese di investimento per la realizzazione degli impianti, inclusi i costi connessi agli studi di fattibilità.



Rigenerazione urbana e interventi di valorizzazione del territorio

355,5 milioni di euro per la valorizzazione turistico- culturale dei luoghi

Si punta a realizzare un'articolata serie di interventi di rigenerazione urbana per migliorare la qualità degli spazi pubblici, delle relazioni sociali, dei servizi e sottoservizi dei comuni dei due crateri e, al contempo, rilanciare la loro offerta turistico-culturale. Questi obiettivi si sviluppano in tre linee di intervento:

- **Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi e di città (199,2 milioni di euro)**
Saranno finanziati i progetti dei comuni tesi al recupero o alla creazione di aree verdi, al rinnovo di arredi urbani e pavimentazioni, al recupero di edifici e alla creazione di punti intermodali per incrementare la cosiddetta mobilità dolce, che si tratti di nuovi camminamenti nei centri storici o di parcheggi di snodo. Alla base dell'ammissibilità dei progetti, che possono variare secondo le necessità, ci sono il principio di ecologia e la proprietà pubblica (o in fase di acquisizione al patrimonio pubblico) dei luoghi oggetto di investimento. Ai circa 200 milioni di euro del programma si aggiungono altri 700 milioni di euro di risorse messe a disposizione dal Commissario sisma 2016 e dalla Struttura di Missione L'Aquila 2009, per interventi sulle opere pubbliche che hanno subito danni diretti dai terremoti;
- **Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali (39,5 milioni di euro)**
È prevista la realizzazione di tre centri per il deposito e il restauro dei beni culturali recuperati dal sisma e interventi per alcuni musei de L'Aquila. Verrà realizzato un centro deposito in ogni regione: a Rieti per il Lazio, a Camerino per le Marche, a Spoleto per l'Umbria. A L'Aquila, in Abruzzo, sono in programma interventi al Castello cinquecentesco, noto anche come Forte Spagnolo, e la realizzazione di un 'Museo interattivo della Perdonanza Celestiniana';



- **Implementazione di cammini culturali, tematici e storici (116,7 milioni di euro)**
Si tratta di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita, nonché di promozione di infrastrutture per la valorizzazione del territorio, rifunzionalizzazione delle soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) per fini turistici, nel momento in cui le strutture saranno lasciate dagli attuali occupanti. Gli elenchi degli interventi sono stati proposti dalle Regioni anche in base alle particolari vocazioni del territorio e in un'ottica di sistema che abbracci il turismo legato alla montagna e allo sci e il turismo lento, che attraversa borghi e natura in tutte le stagioni dell'anno, a piedi o in bicicletta. Si tratta di percorsi diversi tra loro ma comunque interconnessi e con l'obiettivo di creare nuove occasioni di lavoro e di sviluppo sia per chi abita già in queste zone sia per chi vorrebbe trasferirsi in futuro.



Infrastrutture e mobilità

319,9 milioni di euro per il potenziamento della rete stradale e delle stazioni ferroviarie

Nel pacchetto di interventi del Fondo, relativi a “Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi”, rientrano altri progetti speciali, che a più livelli promuovono un processo di sviluppo economico, sociale e infrastrutturale delle aree terremotate, puntando sul miglioramento dei collegamenti, sulla mobilità a impatto zero e sul rispetto dell’ambiente. Una necessità ancora più rilevante per le zone dell’Appennino Centrale che, per la loro configurazione morfologica, storicamente hanno sofferto di una carenza di collegamenti.

- **Potenziamento e riqualificazione delle principali stazioni ferroviarie** - I lavori di miglioramento riguarderanno le stazioni di Teramo, L’Aquila, Ascoli Piceno, Fabriano, Macerata, Tolentino, Rieti, Antrodoco, Spoleto e Baiano di Spoleto. Sarà inoltre realizzata una nuova stazione ferroviaria, quella di Tolentino Campus. In totale gli interventi valgono oltre 33 milioni di euro.
- **Realizzazione di lavori su diversi lotti relativi alla rete stradale statale del cratere** – Si tratta di interventi che saranno finanziati, anche grazie all’intesa raggiunta con il Ministro delle Infrastrutture, nell’ambito del nuovo contratto di programma con ANAS, per un valore di 177 milioni di euro. I primi cantieri riguarderanno la SS4 Salaria, la SS260 Picente tra L’Aquila e Amatrice, la SS78 tra Belforte, Sarnano e Amandola, la SS210 Amandola-Servigliano, la SS685 Tre Valli Umbre tra Borgo Cerreto e Vallo di Nera. Gli interventi in progettazione riguardano invece altri tratti della Picente e della SS78, il collegamento tra Teramo e Ascoli, la Tre Valli Umbre tra Spoleto e Acquasparta.



- **Treno Verde a idrogeno** - Percorrerà la tratta tra Terni, Rieti, L'Aquila e Sulmona il treno a impatto zero previsto dal progetto, già approvato, che prevede anche la realizzazione di tre impianti nelle regioni Lazio, Umbria e Abruzzo per la produzione di idrogeno "green" destinato al treno, ma anche all'alimentazione del trasporto locale ed extraurbano su gomma. La progettazione e l'acquisto del materiale rotabile saranno finanziati con 50 milioni di euro. A questi si aggiungeranno altri 59 milioni di euro, per l'acquisto di nuovi treni a idrogeno grazie all'intesa con il Ministero delle Infrastrutture, che ha sostenuto il progetto, insieme a Rete Ferroviaria Italiana - RFI, per l'impatto positivo sull'ambiente e per la riduzione dei tempi di intervento per il miglioramento della tratta, che avrebbe dovuto essere elettrificata. La messa in esercizio della linea ferroviaria a idrogeno è prevista per il 2027.
- **Rete stradale comunale** – Il pacchetto stanziava 59,4 milioni di euro per la sistemazione e il miglioramento della rete delle strade comunali all'interno dei due crateri. Gli interventi sono stati individuati sulla base degli elenchi trasmessi dalle Regioni e saranno attuati in gran parte dai Comuni interessati.

